

Previsti incrementi in busta paga da 50 a 186 euro al mese. Il costo totale è di 24 milioni. La parola alla Corte dei conti

Regionali, aumenti sotto l'albero

Firmato il nuovo contratto che crea oltre duemila vice dirigenti

ALORO, agli oltre 17 mila dipendenti regionali, il nuovo contratto che il governo Cuffaro fa trovare sotto l'albero garantirà aumenti dai 50 ai 186 euro al mese. A tutti gli altri, ai quattro milioni di siciliani utenti della burocrazia regionale, l'accordo siglato dopo tre anni e alcuni mesi di trattativa dovrebbe portare servizi e uffici più efficienti. Dovrebbe. Ma il vero regalo con tanto di fiocco, per i colletti bianchi della Regione, è la creazione di una nuova qualifica, che alcuni hanno già battezzato "vice dirigenza", per 2.360 impiegati delle qualifiche C e D per i quali si profila il salto con concorso interno per titoli. E un ritocco

strazione, invierà il testo alla Corte dei conti che — come ha previsto l'ultima finanziaria — dovrà esprimere il giudizio di congruità. L'entrata in vigore è prevista per febbraio. Ma ecco gli aumenti concessi ai regionali, i quali erano scesi in piazza negli ultimi mesi spingendosi fino all'oc-

mila dipendenti della fascia C e per 15.800 della fascia D. Si tratta di una categoria intermedia appena al di sotto della dirigenza, alla quale accederà il 20 per cento del personale delle due fasce: in tutto poco meno di 2.400 persone, da selezionare attraverso titoli di studio, anzianità di servi-

vengono sottoposte a contrattazione anche le indennità corrisposte ai 650 componenti degli uffici di gabinetto dei 12 assessori e della Presidenza e quelle dei 300 componenti delle "stazioni uniche appaltanti" in via di costituzione. Così pure per i 21 sindacalisti in aspettativa. Per tutte

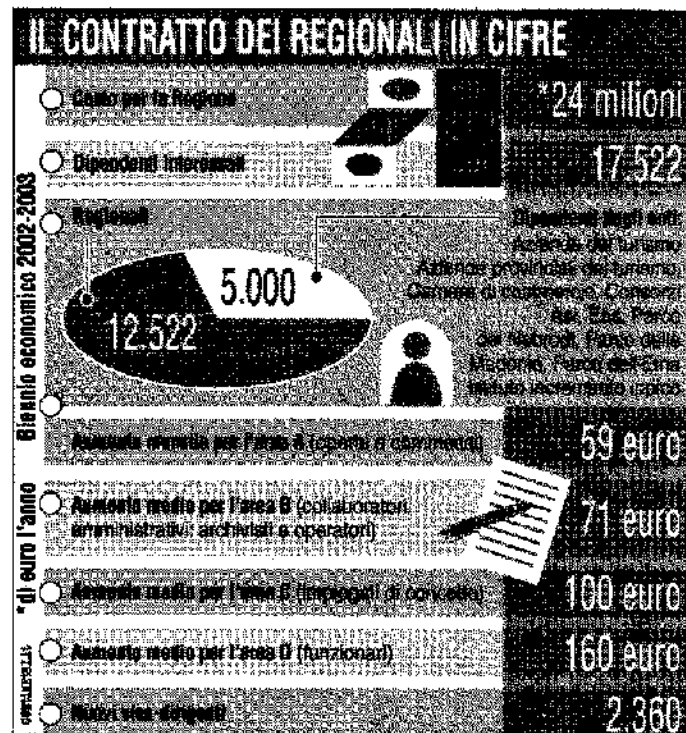
stavolta ha siglato l'intesa, «anche se restano alcune riserve», sottolinea il segretario Teodoro Lamonica. «Ma è positivo che i confederali, per la prima volta dopo tanto tempo, siano arrivati uniti al traguardo della firma» dice il segretario Cisl Paolo Mezzio. Di «punto di partenza per l'effet-

tiva valorizzazione delle professionalità» parla il segretario Uil Claudio Barone. Mentre i Cobas Dario Matranga e Marcello Minio esultano per la «conquista dei lavoratori che avevano occupato l'Aran e che erano scesi in piazza lo scorso 30 novembre».

c. l.



Gli aumenti attesi da tre anni dai regionali andranno dai 50 euro mensili del commesso ultimo assunto ai 186 euro del funzionario direttivo. Dal contratto appena siglato sono esclusi invece i 2.600 dirigenti, dotati di una contrattazione separata



Gli impiegati sono soddisfatti (il contratto non riguarda i 2.600 dirigenti). E con loro tutti i sindacati che hanno siglato l'intesa (Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cisl, Cobas, Ugl e Fiadel, mentre il Siad si è riservato di decidere) relativa al contratto economico 2002-2003 e a quello giuridico 2002-2005. Il costo per la Regione si aggira attorno ai 24 milioni di euro, per i 12.522 regionali e per i 5 mila dipendenti degli enti sottoposti, dalle Camere di commercio alle Aziende del turismo. Adesso l'Aran, l'Agenzia presieduta da Girolamo Di Vita che ha firmato l'accordo per conto dell'ammini-

cupazione (senza precedenti) dei locali dell'Aran. Si va dall'aumento mensile di 50 euro del gradino più basso ai 186 del funzionario direttivo. Ma con questa articolazione: i dipendenti della fascia A (operai e commessi) guadagneranno in media 56 euro al mese in più; quelli della fascia B (collaboratori amministrativi) 71 euro al mese; quelli della fascia C (impiegati di concetto) 100 euro al mese di media; infine i funzionari della fascia D 160 euro in media.

La vera novità è la creazione dei "profilati evolutivi", ovvero delle nuove qualifiche apicali per i 6

zile e professionalità acquisita. Per loro altri aumenti, per i quali oggi non c'è però copertura finanziaria. Se tutti i sindacati esultano, l'eurodeputato forzista Giuseppe Castiglione, ex vice presidente della Regione, è assai critico: «Il contratto andava assicurato, ma nella Regione dei 2.600 dirigenti, molti dei quali dirigenti di se stessi, si creano nuovi vice senza definire i carichi di lavoro e con un costo aggiuntivo. Il governo deve intervenire: continuando di questo passo ci si avvia verso il tramonto della Regione e verso la bancarotta».

E ancora, per la prima volta

queste categorie "protette" le indennità aggiuntive non graveranno più sul fondo del salario accessorio del resto del personale. L'accordo prevede anche una maggiore fruizione dei servizi e degli uffici da parte degli utenti attraverso appositi progetti ai quali i dipendenti potranno (ma non dovranno necessariamente) aderire. «La svolta — spiega il presidente dell'Aran Di Vita — assicurerà una congrua presenza pomeridiana del personale, come sollecitato più volte dal presidente della Regione». Si vedrà.

Intanto la soddisfazione è generale, dal Sadirs all'Ugl. La Cgil